

Sostenere i neogenitori con servizi gratuiti. Il caso (virtuoso) in provincia di Como

Per non lasciare sole le neofamiglie nei primi tempi successivi alla nascita, l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Lariana ha inaugurato due nuovi progetti che garantiscono informazioni, sostegno e la possibilità di incontrarsi e confrontarsi con altri genitori

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 2 marzo 2026)



Quando nasce un bambino nascono anche una mamma e un papà. Tutto è nuovo e da imparare, e la grande gioia di essere diventati genitori è spesso accompagnata da numerosi dubbi e dalla paura di sbagliare. Per non lasciare sole le neofamiglie nei primi tempi successivi alla nascita, l'**Azienda Socio Sanitaria Territoriale Lariana** ha inaugurato due nuovi servizi completamente gratuiti, che garantiscono informazioni, sostegno e la possibilità di incontrarsi e confrontarsi con altri genitori.

Un progetto gratuito per accompagnare la neofamiglia

Una visita ostetrica a domicilio e uno spazio di incontro, sempre aperto, all'interno dei sette consultori attivi sul territorio della provincia di Como. Questi i due servizi che l'Asst Lariana mette a disposizione dei neogenitori per garantire un adeguato sostegno nei loro primi passi da mamme e papà. «I primi 1000 giorni di vita sono un periodo particolarmente sensibile e ogni intervento di prevenzione, di protezione o di cura realizzato in questa delicata fase della vita si traduce in risultati di salute positivi a breve, medio e lungo termine, non solo per il bambino ma anche per i genitori e la comunità» commenta **Paolo Beretta, primario di Ginecologia e Ostetricia e direttore del Dipartimento dell'area Materno Infantile di Asst Lariana**. «Per questo sono importanti interventi multidisciplinari a supporto della salute e del benessere della famiglia nel suo complesso,

che valorizzino le competenze genitoriali, educino ai corretti stili di vita e prevengano i comportamenti a rischio».

Fino alla metà del secolo scorso, la donna che diventava mamma poteva contare sul supporto della famiglia allargata: nonne, zie, sorelle, si occupavano di tutte le incombenze domestiche, dando modo alla neomamma di concentrarsi sul neonato e recuperare energie. **Oggi i neogenitori sono spesso molto soli**, le famiglie d'origine sono lontane e anche se presenti molti nonni sono impegnati al lavoro. Ma la mancanza di una rete di supporto può rendere molto più faticosa l'esperienza della genitorialità. «Dalla nascita del neonato e fino alla sesta settimana di vita, si assiste a un importante momento di cambiamento per la donna, il neonato, il partner e tutta la famiglia» sottolinea **Manuela Soncin, dirigente Dapss (Direzione Aziendale delle Professioni Sanitarie e Sociosanitarie)**.

«È una fase che comporta cambiamenti fisici ed emotivi e coincide con l'acquisizione di un nuovo ruolo, specialmente per le famiglie alla prima esperienza. Le capacità di adattamento che questi cambiamenti richiedono, oggi sono più complessi per la ridotta presenza di una rete familiare allargata di sostegno e in questo contesto i consultori possono svolgere una funzione fondamentale nell'adattamento alle nuove condizioni che il percorso nascita comporta, a sostegno delle nuove famiglie».

Un'ostetrica a casa tua dopo la nascita

Per offrire un sostegno efficace alle neofamiglie, Asst Lariana ha inaugurato un progetto che prevede la **visita a domicilio di un'ostetrica**, concordata già nel punto nascita ospedaliero, prima delle dimissioni di mamma e bebè. «Regione Lombardia ha definito un percorso finalizzato a potenziare la continuità assistenziale ostetrica per tutelare il benessere della donna, del neonato e della famiglia, Asst Lariana ha fortemente creduto in questa progettualità e ha dato prontamente avvio al servizio, declinato sulla base delle esigenze di salute specifiche del nostro territorio» spiega **Francesca Staurenghi, direttore Coordinamento Attività Consultoriale**. «La messa a punto del percorso, che coinvolge diverse figure professionali, ha richiesto un incremento del personale ostetrico e una riorganizzazione dei servizi per garantire risposte adeguate ai bisogni dei neogenitori».

Il servizio è partito alla metà di gennaio e in poche settimane sono state una sessantina le neomamme coinvolte. **La possibilità di ricevere una visita domiciliare viene comunicata a tutte le mamme che hanno partorito dall'ostetrica del punto nascita**. «La particolarità del progetto è la proattività: **non si attende che sia la neomamma a esplicitare un bisogno e a cercare assistenza, ma si mette a disposizione di tutti i genitori un supporto concreto e immediato**» considera la dottoressa Staurenghi. «Grazie a questo intervento si raggiungono anche le famiglie che non conoscono ancora i servizi attivi sul territorio e quelle che a causa di varie problematiche (logistiche, organizzative, di trasporto) e/o di condizioni di svantaggio avrebbero difficoltà a recarsi in consultorio. In questo modo si garantiscono i principi di equità e uguaglianza di accesso

ai servizi che sono i pilastri del nostro sistema sanitario. Anche eventuali barriere linguistiche vengono superate grazie al coinvolgimento, qualora necessario, di mediatori linguistico-culturali che facilitano la comunicazione e la comprensione tra operatori e neogenitori».

Assistenza personalizzata per mamme e bebè

Ma come funziona il servizio nello specifico? «L'ostetrica ospedaliera presenta il progetto alle neomamme e, ricevuto il loro consenso, assegna un codice di triage che determina le tempistiche e le modalità della visita da parte dell'ostetrica territoriale» considera **Virna Franca Zobbi**, **dirigente ostetrica dei consultori**, che ha coordinato i gruppi di lavoro con la responsabile Dapss dell'Area materno-infantile, Roberta Stefanel. «Un codice verde richiede tempi più stretti rispetto a un codice bianco, e un codice giallo segnala la presenza di difficoltà già intercettate dal punto nascita per cui la data della visita viene fissata prima della dimissione dal reparto». L'assistenza è personalizzata, costruita per rispondere nel miglior modo possibile alle esigenze di ogni coppia mamma-bambino. «Durante la visita domiciliare l'ostetrica verifica come procede l'allattamento, offre suggerimenti pratici per la cura del bebè ed è a disposizione per rispondere a dubbi e domande dei neogenitori» spiega la dottoressa Zobbi.

«Le informazioni raccolte vengono annotate nell'Agenda della Gravidanza e sono disponibili nel fascicolo sanitario elettronico della donna. In questa occasione è, inoltre, possibile individuare eventuali difficoltà riconducibili a stati d'ansia e depressione post parto o fragilità di tipo socio-economico». Dopo il primo bilancio di salute a domicilio le mamme vengono invitate in consultorio per un ulteriore controllo post natale. «La visita dell'ostetrica offre anche l'occasione per presentare ai neogenitori le opportunità attive sul territorio» sottolinea la dottoressa **Staurenghi**. «Presso tutte le sedi consultoriali è, infatti, presente un team di professionisti - psicologa, infermiera, assistente sociale, ginecologo, assistente sanitaria - per rispondere ai diversi bisogni della neofamiglia».

Al consultorio per incontrare altre mamme

Si parte dal punto nascita, si passa attraverso la visita domiciliare e si accompagna la neomamma verso i **servizi offerti dai consultori**. «In questo modo si crea un continuum dell'assistenza» considera **Virna Franca Zobbi**. «Non più interventi frammentati, ma un percorso continuativo che coinvolge diverse professionalità e competenze». Le sedi consultoriali sono dislocate a Como, Cantù, Olgiate Comasco, Ponte Lambro, Mariano Comense, Fino Mornasco e Menaggio, e tutte prevedono uno spazio aperto dedicato a mamme e bimbi, dalla nascita fino al secondo compleanno del bambino. L'accesso al servizio «**Noi con i nostri bambini**» è libero e gratuito, per cui non sono necessari né la prescrizione del medico curante né un appuntamento telefonico.

«Lo spazio è aperto a tutte le mamme, indipendentemente da dove hanno scelto di partorire e dal professionista che ha seguito la gravidanza» considera **Maurizio Morlotti**, **direttore sociosanitario di Asst Lariana**. «E in base alla propria comodità potranno scegliere a quale consultorio rivolgersi e

in quale giorno. Troveranno professioniste pronte a offrire loro supporto e potranno confrontarsi con altre mamme che stanno vivendo la stessa esperienza». In un momento storico caratterizzato da un frequente isolamento della neomadre, **uno spazio dove incontrare altre mamme con i loro bambini rappresenta una risorsa preziosa poiché consente di condividere emozioni, dubbi e fatiche legate alla maternità e sentirsi meno sole**. Scoprire che anche gli altri bambini si svegliano di notte, poppano spesso, cercano il contatto e amano essere tenuti in braccio, può essere di grande conforto per una neomamma alle prime armi. Inoltre, la possibilità di chiacchierare e confrontarsi con genitori che hanno bambini un po' più grandi, consente di calibrare le proprie aspettative e farsi un'idea delle caratteristiche peculiari delle varie tappe della crescita.

E un team di professionisti a disposizione

Oltre al supporto tra pari, che in tutti gli ambiti risulta efficace e incoraggiante, il consultorio offre ai neogenitori la possibilità di interagire con un team di professionisti che sono a disposizione per rispondere a dubbi e quesiti legati all'accudimento del bebè, all'allattamento e in generale al benessere psico-fisico e relazionale della nuova famiglia. Anche questo servizio è completamente gratuito e copre i primi due anni di vita del bambino, ovvero la fase più delicata della crescita. In caso di necessità vengono attivate risorse professionali specifiche per rispondere ai bisogni delle neomamme, e **un'attenzione particolare viene riservata alle famiglie con bimbi nati prima del termine e bimbi con disabilità**. In consultorio vengono inoltre presentati tutti i servizi attivi sul territorio e le misure socio-economiche a sostegno della natalità.

Sullo stesso argomento

- [I neonati hanno il senso del ritmo prima ancora di parlare \(lo prova Bach\)](#)
- [Neonati prematuri in terapia intensiva, l'importanza della lettura ad alta voce nei reparti](#)
- [Allattamento al seno: i dieci consigli per superare i dolori e le difficoltà più comuni](#)
- [Influenza nei bambini piccoli: cosa usare in caso di febbre?](#)
- [Le 7 regole d'oro dell'allattamento al seno, Massimo Agosti: «È una priorità, consentiamo di farlo ovunque e senza imbarazzi»](#)